

*Osservatorio sui Rapporti tra la Camera Penale di Cosenza
e la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane*

istituite con Delibera della Camera Penale di Cosenza, del 21 Novembre 2016

*Alla cortese attenzione del Presidente della
Camera Penale di Cosenza 'Avv. Fausto Gullo'*

Ai Consiglieri del Direttivo

Ai Colleghi componenti l'Assemblea

Tra pochi giorni si concluderà il primo anno di costituzione dell'Osservatorio sui Rapporti tra la Camera Penale di Cosenza e la Giunta dell'Ucpi e con il presente lavoro, graficamente rappresentativo e descrittivo delle corpose operazioni di ricerca del primo trimestre, vogliamo fornire alcuni dati statistici nonché riflessioni inerenti la variegata realtà dei Consigli Giudiziari italiani presenti nei ventisei distretti delle Corti d'Appello Italiane, traducendo le informazioni che abbiamo raccolto in una concreta proposta di modifica rispetto al Regolamento disciplinante il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Catanzaro.

L'ultimo trimestre si è contraddistinto per i contatti che abbiamo intessuto con le Camere Penali territoriali nelle persone dei loro Presidenti, i Componenti degli Osservatori Locali del Consiglio Nazionale forense ed i Consiglieri dei ventisei distretti delle Corti d'Appello

Una descrizione sintetica dei dati raccolti nel corso di questi mesi è imposta dall'iniziale obiettivo che il presente Osservatorio si era prefissato: analizzare le criticità presenti in seno alla geografia giudiziaria dei Consigli Giudiziari ed individuare costruttive proposte di crescita per i membri laici presenti in seno a tali consessi.

A seguito delle sollecitazioni rivolte ai Presidenti delle Camere Penali nonché ai Colleghi penalisti che rivestono ruoli di rappresentanza abbiamo raccolto specifiche ed esaurienti risposte ma anche il silenzio proveniente dai numerosi Distretti delle Corti di Appello da noi contattati.

Tale segno è sintomatico di un'anomalia nociva al sistema: l'assente rete di collegamento tra i colleghi penalisti su tale argomento.

L'individuazione di tale argomento ha consentito all'Osservatorio, nel corso di circa sei mesi, di poter focalizzare l'attenzione su un consesso di primaria importanza nella geografia giudiziaria territoriale e di evidenziare che è oramai necessaria ed indefettibile la creazione di una rete comunicativa tra le singole Camere Penali territoriali.

Abbiamo potuto riscontrare che, in modo molto più generale, il medesimo profilo era stato rilevato e sottolineato anche dal Consiglio Nazionale Forense nel mese di luglio c.a, il quale auspicava che il divario comunicativo tra i membri laici venisse definitivamente colmato.

Sul punto, anche sulla base del dialogo intessuto nei mesi passati, abbiamo approfondito il profilo volto alla creazione di una rete comunicativa tra le singole Camere Penali territoriali che a nostro giudizio deve riprendere quelle caratteristiche di coordinamento e di omogeneità caratterizzanti il dialogo che periodicamente si svolge nel corso degli incontri con i Consiglieri Avvocati Componenti dei Consigli Giudiziari Formatori, referenti per gli Ordini Circondariali, promossi dal Consiglio Nazionale Forense.

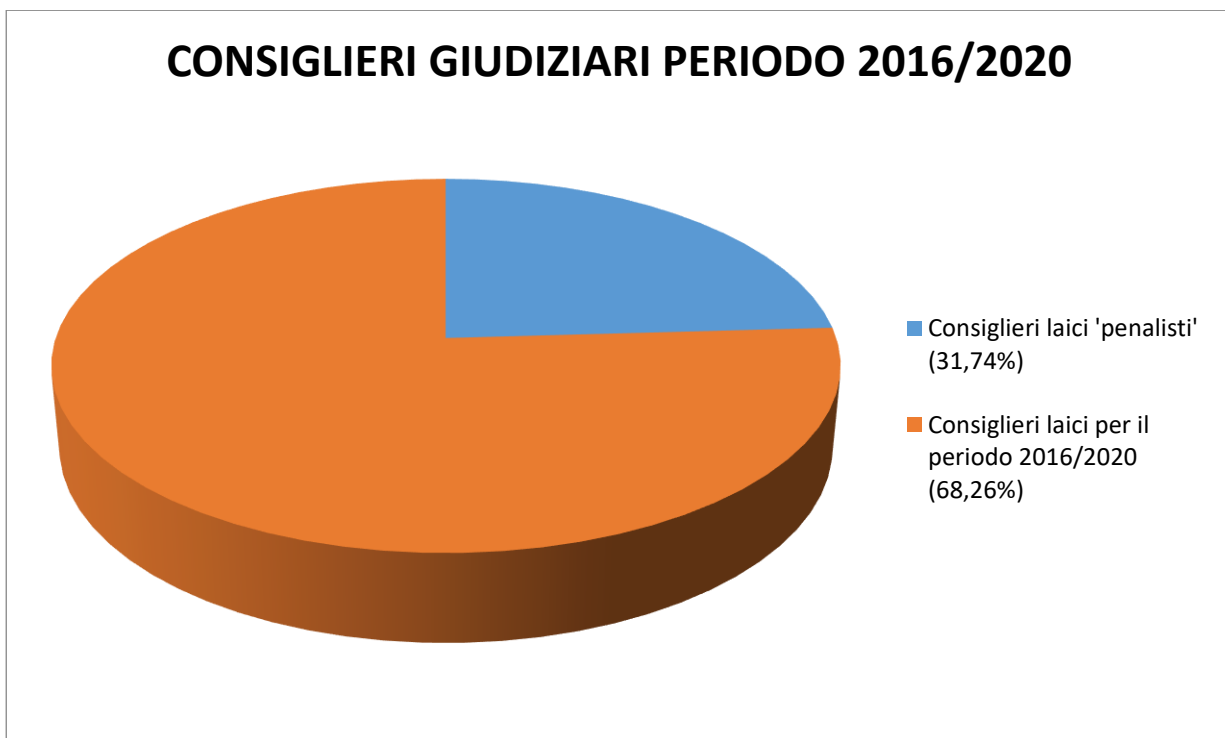
Le Camere Penali territoriali contattate nelle persone dei loro Presidenti sono pari a 132 dislocate sul territorio italiano.

Ragioni di sintesi rispetto al lavoro da compiersi hanno orientato l'Osservatorio ad indirizzare il dialogo con i Colleghi penalisti presenti nel numero di **20** rispetto al totale dei componenti laici dei Consigli Giudiziari.

I Distretti delle Corti di Appello interessati dalle nostre comunicazioni sono pari a 26 per un totale di 62 Consiglieri che esplicano ruoli attivi per il triennio 2016/2020.

I Consigli degli Ordini degli Avvocati per i quali abbiamo rilevato e nel prosieguo contattato i Referenti in seno ai Consigli Giudiziari, attuali componenti degli Osservatori Locali del Consiglio Nazionale Forense sono pari al numero di 30.

Rileviamo che sul totale di **63** Consiglieri **20** sono Colleghi appartenenti alle Camere Penali territoriali di: Trani, Forlì - Cesena, Lombardia (sez. Brescia), Cagliari, Prato, Grosseto, Firenze, Genova, l'Aquila, Chieti, Lecce, Pavia, Perugia, Reggio Calabria, Cassino, Roma, Trento, Udine, Trieste e Venezia.



Le attività dell'Osservatorio:

Procedendo nell'ordine dell'esposizione i dati che possiamo fornirVi riguardano il ruolo attivo svolto dai Colleghi della **Camera Penale di Brescia, Lagonegro, Perugia, Milano, Emilia Romagna (sez. Forlì - Cesena) e Venezia**, abbiamo ricevuto riscontro anche dal Distretto di Ancona nella persona del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e attendiamo risposte provenienti dalla Camera Penale della Gallura e di Reggio Calabria.

Vi è da precisare che i temi costituenti le risposte inoltrate all' Osservatorio sono state successivamente espresse dagli stessi Consiglieri che hanno relazionato nel corso del VI incontro tenutosi presso il Consiglio Nazionale Forense il 18 luglio 2017 ed interessante Consiglieri Avvocati componenti dei Consigli Giudiziari, formatori e referenti per gli Ordini circondariali.

CONSIGLIERE APPARTENENTE AL CONSIGLIO GIUDIZIARIO DELLA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

La risposta ottenuta dal Distretto di Brescia in data **15.06.2017** ha acclarato che la partecipazione dei Consiglieri alle sedute del Consiglio giudiziario che delibera in composizione 'ristretta' è passiva pertanto non è permesso ai membri laici poter esercitare il diritto di voto.

Nell'ambito di questa realtà, al contrario, è assai attivo il ruolo del Consigliere laico avvocato, inserito nella sezione autonoma dei Giudici onorari.

CAMERA PENALE DI LAGONEGRO 'A. DE MARSICO'

La Camera Penale 'Alfredo De Marsico' di Lagonegro ha riscontrato in data **6.7.2017** la nostra comunicazione esplicitando che in seno al Consiglio giudiziario di Potenza, i compiti istituzionali dei membri 'laici' sono assai minimi e allo stato non è riconosciuto alcun esercizio del diritto di tribuna.

CAMERA PENALE DI PERUGIA 'FABIO DEAN'

Le informazioni giunteci il **27.06.2017** inerenti la condizione dei membri laici in seno al Consiglio Giudiziario presente nel Distretto della Corte di Appello di Perugia acclarano che in seno al consesso non è previsto l'esercizio del diritto cd. di 'tribuna', è esclusivamente previsto l'esercizio del diritto di voto sulle materie di competenza del Consiglio cd. 'allargato'.

Relativamente alla situazione relativa alla Commissione flussi la sua composizione è stata recentemente integrata e sul punto il Consiglio giudiziario non ha manifestato alcuna opposizione.

I Consiglieri 'laici' non hanno alcuna conoscenza dell'ordine del giorno stilato per il Consiglio giudiziario in composizione 'ristretta', i Consiglieri laici non hanno alcun diritto ad essere interpellati sulle materie riservate alla componente togata.

Le comunicazioni degli ordini del giorno riguardanti le sedute 'allargate' vengono inviate periodicamente così come l'incartamento inerente ogni pratica soggetta a votazione.

I Consiglieri non ricevono automaticamente alcuna copia dei verbali delle sedute.

CAMERA PENALE DI MILANO 'GIAN DOMENICO PISAPIA'

Il contatto avviato dall' Osservatorio sin dal mese di **febbraio 2017** e la trattazione della questione sollevata, all'interno della seduta del Consiglio Direttivo del 21 febbraio c.a., permettono alla data odierna di evidenziare che secondo il Regolamento del Consiglio Giudiziario del Distretto della Corte di Appello di Milano gli Avvocati vantano il diritto di voto sulle materie ordinarie relative alla magistratura togata e su tutte le materie riguardanti i magistrati onorari e i giudici di pace.

I Colleghi partecipano attivamente alla Commissione flussi e collaborano all'istruzione delle pratiche sulle quali esercitano il diritto di voto.

Il cosiddetto diritto di 'tribuna' è esercitato in tutte le materie riservate al voto della componente togata del Consiglio Giudiziario ma informalmente può anche accadere che i membri laici vengano interpellati.

Gli Avvocati Consiglieri del Consiglio Giudiziario e gli Ordini del Distretto ricevono, alcuni giorni prima della seduta del Consiglio, l'ordine del giorno.

Gli stessi ricevono anche i verbali delle sedute già svoltesi.

CAMERA PENALE DI VENEZIA 'ANTONIO POGNICI'

La comunicazione pervenuta all' Osservatorio il **23.10.2017** conferma che la previsione del diritto cd. 'di tribuna' è contenuta in seno al regolamento del Consiglio Giudiziario veneto.

Ci viene specificato che il precedente regolamento venne adottato all'unanimità e rispetto alla concreta possibilità di esercizio del diritto di tribuna in seno al Consiglio furono sollevate, nell'immediato, questioni inerenti l'illegittimità del Regolamento stesso.

Allo stato è stata concretamente impedita la modifica del Regolamento in attesa dell'approvazione del modello Regolamentare da parte del Consiglio Superiore della Magistratura.

Relativamente all'esercizio del diritto di tribuna i Consiglieri laici assistono anche alle relazioni delle pratiche di competenza della composizione ristretta ma sono esclusi dall'assistenza alle discussioni ed alle votazioni.

I Consiglieri laici esercitano il diritto di voto su tutte le materie di competenza della composizione allargata compreso su questioni inerenti il Regolamento.

Modifiche rispetto alla disciplina antecedente riguardano la partecipazione dei Consiglieri laici in seno alla Commissione flussi.

La partecipazione è formalmente attiva ma l'impossibilità di accesso alle piattaforme telematiche del CSM e degli uffici giudiziari rende tale partecipazione assolutamente ed unicamente formale.

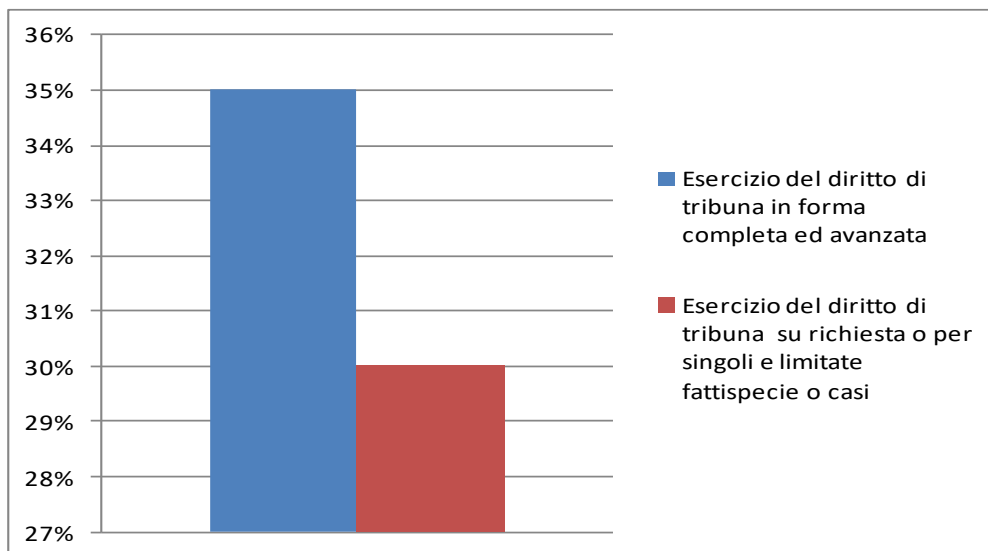
I membri laici assistono alla discussione della relazione relativa alle pratiche della composizione 'ristretta' del Consiglio ma non vantano alcuna facoltà di intervento o di proposta.

Essi non vengono interpellati su alcuna materia il cui esercizio è riservato alla componente togata del Consiglio.

Ricevono comunicazione dell'ordine del giorno ma alcuna copia dei verbali del Consesso.

Non è previsto alcun gettone di presenza.

Ad ulteriore integrazione del nostro lavoro forniamo le risposte espunte dal Questionario inoltrato dal Consiglio Nazionale Forense a tutte le sedi distrettuali idonee ad acclarare la seguente situazione:



LE PROPOSTE DELL'OSSERVATORIO

La proposta che parte dal nostro Osservatorio e che momentaneamente è attestata ad una lettura del Regolamento del Consiglio Giudiziario del Distretto della Corte di Appello di Catanzaro pubblicato sul sito del Consiglio Nazionale Forense, riferibile all'anno 2011, prevede che il rafforzamento del ruolo degli Avvocati in seno ai Consigli Giudiziari debba essere regolarmente trasfuso all'interno dello stesso.

Abbiamo potuto riscontrare preliminari differenze con altre realtà regolamentari sin dalla stesura dell'ordine del giorno di ciascuna seduta, laddove nel Distretto di Catanzaro la norma regolamentare prevede solo la visione delle pratiche sulle quali i Consiglieri hanno il diritto di voto.

Sempre sul medesimo tema rileviamo che non è presente alcuna indicazione nel caso di pratiche non ancora pronte per la trattazione all'interno della seduta del Consiglio.

Nel caso specifico in cui venga richiesta la trattazione di singoli argomenti questi dovranno essere iscritti nella seduta successiva alla data di presentazione, prima della diramazione dell'ordine del giorno.

Riteniamo che debba essere garantito ad ogni Consigliere il diritto di chiedere l'inserimento di un affare all'ordine del giorno e non posticiparne la trattazione.

Per ragioni di massima trasparenza e di esercizio del diritto di intervento auspichiamo che ogni Consigliere possa chiedere al Presidente l'inserimento di un determinato affare all'ordine del giorno e che nel caso di non accoglimento della richiesta ne venga dato atto all'interno dello stesso ordine del giorno.

L'esperienza di un altro Consiglio Giudiziario ha confermato che anche nel caso di diniego della richiesta, lo stesso argomento viene posto all'ordine del giorno della seduta successiva a condizione che vi sia, in tal senso, una richiesta proveniente da almeno cinque Consiglieri.

Non abbiamo riscontrato alcun riferimento regolamentare rispetto alle modalità di trasmissione del verbale ai Consiglieri laici.

Sollecitiamo ed auspichiamo la trasmissione della bozza del verbale a tutti i componenti del Consiglio Giudiziario immediatamente ed entro un determinato periodo dalla sua redazione.

Nessuna presenza nelle norme regolamentari di quelle dedicate all'approvazione del verbale da parte del Presidente e del Segretario ed alla custodia nella segreteria del Consiglio unitamente alle copie delle relazioni, dei pareri e della documentazione acquisita da inviare al Consiglio Superiore della Magistratura, ai Consigli dell'Ordine ed ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari.

Nella Sezione relativa alla *'Designazione dei relatori. Deliberazioni. Accesso ai provvedimenti del Consiglio'* riteniamo debba essere specificata la trasmissione degli atti al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Rispetto all'assegnazione degli Affari bisognerebbe superare il criterio automatico della decrescente anzianità e con attribuzione da eseguirsi secondo un criterio alfabetico e di rotazione.

In assenza di notizia inerenti la 'prassi' del nostro Distretto avanziamo la necessità che si debba avere conoscenza dei nominativi dei magistrati sottoposti alla valutazione quadriennale per consentire al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di formulare segnalazioni e pareri.

A parziale conclusione del lavoro sin qui svolto auspichiamo un maggiore coinvolgimento ed una maggiore sinergia tra le Camere Penali territoriali ed i Consigli degli Ordini degli Avvocati nonché sosteniamo che il rafforzamento del ruolo dei Consiglieri laici dovrebbe prevedere, nel breve periodo, che gli stessi promuovano specifiche modifiche ai Regolamenti dei Consigli Giudiziari nei quali rivestono cariche.

A nostro parere tale impegno, nel momento in cui verrà attuato in modo omogeneo ed incondizionato sul territorio distrettuale nazionale, piegherà anche il problema relativo alle segnalazioni, evidenziato dal Distretto di Cagliari, di Reggio Calabria, di Foggia, di Milano, di Forlì, dell'Emilia Romagna, di Firenze, di Ancona, di Brescia e che riguarda in maniera assai negativa le realtà coinvolgenti gli Ordini di piccole dimensioni.

Cosenza, 31.10.2017

Avv. Alessandra Pina Rizzuto